

Anno pastorale

2017 - 18



Ecco, sto alla  
porta e bussò (Ap 3,20)

Lectio divina di Mc 1,21 – 28 e introduzione ad alcune note riguardanti il discernimento

- Contesto** Appartiene alla sezione (1,21 – 45) con la quale Mc descrivere una giornata-tipo di Gesù: sezione che trova unità di luogo (Cafarnao) e di tempo (una giornata): nella Sinagoga (vv. 21 – 28); a casa di Simone (vv. 29 – 31); alle porte della Città (vv. 32 – 34); col Padre suo (v. 35)
- vv. 1,21 – 22** Cafarnao divenne il domicilio abituale di Gesù durante il ministero pubblico in Galilea, ubicata sulla “via del mare”, che congiungeva Damasco con Tolemaide e collegava la Siria con l'Egitto, era un nodo commerciale quindi di estrema importanza.  
Gli scribi si limitavano a interpretare la Legge mosaica con scrupolosa fedeltà, basandosi sull'autorità di qualche celebre maestro, rifacendosi alla «tradizione dei padri»; **Gesù, invece, insegnava come uno che ha un'autorità autonoma e superiore**, dimostrando un potere soprannaturale che svela la sua identità divina, **sedendo senza usurpare nessuno sulla Cattedra di Mosè**.
- L'esorcismo** È il primo esorcismo con cui Gesù inaugura la sua attività miracolosa. La potestà sovrana con la quale comanda agli spiriti immondi dimostra la veridicità del suo insegnamento, “capace di toccare il cuore dell'uomo, dove nessuna altra parola riesce ad arrivare”.
- vv. 23 - 24**
- *Lo spirito del male* è detto immondo non per un'impurità sessuale, ma per la sua aversione a Dio e alla sua Santità, che lo colloca nella sfera della cattiveria e della morte, del diabolico, della lontananza da Dio... Lv 11,44: l'irruzione del Dio santo nella vita di un uomo gli rivela la sua impurità, facendogli percepire l'infinita distanza che lo separa da Dio. **Immonde tante situazioni, che appartengono al mondo delle tenebre...**
  - *“Che vuoi da noi Gesù nazzareno...”* L'insegnamento di Gesù colpisce l'uomo in fronte e gli fa urlare la propria scoperta... Terribile scontro quando Dio mette il dito sul peccato dell'uomo (Is 6,5; Es 19,21)... **Beati noi se conserviamo il senso della grandezza Dio e della nostra umile condizione... Guai quando perdiamo queste giuste dimensioni, perdendo lo stupore e il timore.**
  - *“Santo di Dio”*, ne riconosce anche la superiorità vedi Gv 6,69, in bocca di Pietro per esprimere la santità straordinaria di un uomo carismatico, superiore ai profeti dell'AT.
- vv. 25 - 26**
- *«Gesù lo minacciò dicendo: «Fa' silenzio ed esci da costui!»*: Gesù minaccia il diavolo con potenza sovrumana e già gli impone silenzio... è il divieto di nominare il Nome di Dio invano. II
  - *“sgrida”* e smaschera lo spirito impuro come una forza estranea che lo alienava...  
Gesù sgridando si oppone:
    - ✓ alle forze del male (4,39; 8,33)
    - ✓ alla pubblicazione della sua vera identità (3,12)
 Indica che Gesù non ci sta alla profanazione delle cose sacre e nel caso specifico della sua Persona.
  - grido rabbioso del diavolo, la contorsione dell'uomo posseduto dimostrano la violenza della lotta, la forza dello spirito impuro e la sua netta sconfitta; ma l'urlo indica anche il cammino di rinnovamento, di rinascita dell'uomo liberato... **Dovrà rinunciare a tutto ciò che lo allontana dalla sanità di Dio.**
- vv. 27 - 28** *E tutti restarono stupiti...* Lo stupore della gente presente nella sinagoga è enorme non tanto per l'esorcismo compiuto da Gesù, ma per la sua autorevolezza divina: infatti egli proponeva «*un insegnamento nuovo, con autorità*». La novità non dipende soltanto dal modo con cui insegnava, ma soprattutto dal contenuto: l'efficacia del suo comando, che piega la prepotenza di Satana.

## Meditatio

**E' importante lasciarsi toccare dalla Parola in modo da vivere una relazione autentica con Dio**, così come è avvenuto per lo "spirito immondo" del brano evangelico, **che non voleva essere toccato dalla Parola di Dio**: «Sei venuto a colpirci? ». Lo spirito impuro faceva di quell'uomo un fedele frequentatore della sinagoga, ma... poi prendeva il comando, perché c'era una sfera della sua vita lontana da Dio, nella quale agiva indisturbato...

UN aspetto di questo sottobosco sono i nostri sentimenti e le nostre emozioni... di cui è necessario avere consapevolezza perché a volte i nostri sentimenti e le nostre emozioni prendono la guida della nostra vita, senza che noi lo vogliamo e ci portano...

**Il peccato di Davide** (cfr. 2Sam 11, 1 -27).

Nel periodo dell'anno in cui tutti i re erano soliti andare in guerra, Davide viene meno ai suoi impegni, al suo ruolo e alla sua vocazione. Si lascia andare. Smette di vigilare su quello che sta avvenendo dentro di lui. Si lascia provocare dalle immagini e reagisce emotivamente, senza indagare sul significato di quello che sta provando. Le emozioni lo porteranno là, dove non avrebbe voluto, mettendolo così su una strada di peccato dalla quale non saprà più come uscire.

**L'intervento di Natan** (cfr. 2Sam 12,1-14).

Da solo Davide non sarebbe stato in grado di prendere coscienza del suo peccato né di portare le conseguenze delle sue azioni. Per questo Natan lo aiuta a riconoscersi. Solo a questo punto Davide si fa toccare dalla Parola e scende a un livello più profondo: quello spirituale, quello dei sentimenti, livello che lo rimette in relazione con Dio.

## Note per l'arte del discernimento

### Discernere perché...

L'attività del discernimento, (da *dokimazein*), non ha per oggetto una scelta tra bene e male, perché si presuppone già fatta; l'atto del discernimento invece avviene tra due "beni": tra ciò che sembra bene per me ma non lo è, e ciò che è il vero bene per me; in altre parole si tratta di distinguere tra ciò che mi giova e ciò che mi piace, nell'esercizio della libertà di figlio di Dio, passando con maturità ed equilibrio dall'importante e piacevole per sé all'importante o utile in sé. Così la persona la persona si lascia trasformare in profondità, assumendo gli atteggiamenti di Cristo scendendo, come fa l'archeologo, sempre più in profondità.

<b>L'esperienza di comodo è</b> <i>servirsi di Cristo</i>	<b>L'esperienza di Dio è</b> discernere per <i>servire</i> Cristo
Vivere sviluppando le naturali tendenze religiose	Vivere Dio come e novità nella propria vita
Esaudire i propri desideri	Desiderare secondo i desideri di Dio
Appagare i propri bisogni	Uscire fuori da sé
Impegnarsi per dovere	Vivere le relazioni per donarsi

**“Ciò che non si dice” dell'uomo che discerne,**

ma che nonostante tutto vengono espresse con un gesto, con un movimento del corpo...

Spesso siamo delle barchette in balia dei venti delle nostre emozioni, che si chiamano così perché ci muovono e ci spingono anche e, anche se non siamo consapevoli, ci fanno arrivare là dove non abbiamo deciso di andare. Diventare consapevoli di questo mondo vuol dire prendersi la libertà di decidere di se stessi e quindi è il primo verso il discernimento

Sentimenti ed emozioni che ti spingono <b>“via da...”</b> (minaccia)	Insofferenza Paura Rifiuto
Sentimenti ed emozioni che ti spingono <b>“contro”</b> (aggressività)	Rabbia Gelosia Invidia
Sentimenti ed emozioni <b>“senza”</b> (lutto)	Noia Solitudine Abbandono
Sentimenti ed emozioni che ti spingono <b>“verso”</b> (piacere)	Gioia Entusiasmo Solidarietà

